

DIRIGIBILE

Segnali di futuro visti dall'alto #91



Vero o falso? LinkedIn insight

“Ma sarà vero che il mondo è diventato più sincero”, cantava Fiorella Mannoia. Due recenti notizie che riguardano LinkedIn hanno il sound giusto per meritare la nostra attenzione come manager e professionisti. Due piccoli segnali che confermano oggi la difficoltà di distinguere in ogni ambito, soprattutto dove agisce la tecnologia, fra ciò che è reale e ciò che è solo simulato. Vediamo due esempi. Un'estensione di Chrome per LinkedIn ora consente di far gestire da un'assistente artificiale le relazioni del proprio network di contatti, compresa la generazione automatica di commenti e post: “che bello il tuo nuovo libro” e “complimenti per

la nuova posizione, te la meriti”. Certo, non è il massimo in un network professionale. Il secondo esempio non mi stupisce più di tanto perché è solo la conferma dei soliti imbrogli, qui in salsa digitale. Parlo dei falsi curricula che girano su LinkedIn (mi verrebbe da dire, ovunque). Circa 7.000 utenti di LinkedIn dichiarano nel loro profilo di aver lavorato presso Binance, una grande borsa di criptovalute, peccato che solo 50 di loro sono davvero ex dipendenti dell'azienda. Non è un caso isolato. Secondo LendEDU un terzo di tutti i profili LinkedIn contiene informazioni false o fuorvianti. Per le imprese un bel pasticcio che richiede alle HR maggiore investigazione

**03/ IL FACILITATORE
ARTIFICIALE**

04/ L'ERA SPAZIALE

07/ OCCHIO A CHATGPT

**SAVE THE DATE:
FARE FUTURO CON I
TREND E I CONTROTREND
MILANO, 15 DIC 2022**

→ <https://bit.ly/trendeconotrend>

sulle fonti. Conclusioni: non è ovviamente una critica a LinkedIn, che uso con soddisfazione, ma un alert per le imprese. In ogni momento, ovunque, è in agguato la simulazione, anche quando risponde un banale call center. La startup Sanas, della Silicon Valley, ha sviluppato un filtro che corregge con un semplice clic la pronuncia degli agenti dei call center a tal punto che se un cliente chiama da Milano, l'agente del call center avrà la voce di un milanese. Ascoltate la demo (<https://www.sanas.ai/demo>). È impressionante, ma pure inquietante, in quanto deformante della verità o, meglio, della realtà oggettiva, non più distinguibile nel mondo artificiale.

—Future signals

Segnali e trend in pillole



<https://tinyurl.com/mrb74ap3>

<https://www.synthesia.io>

<https://cerence.com/#what3words>

—Future office

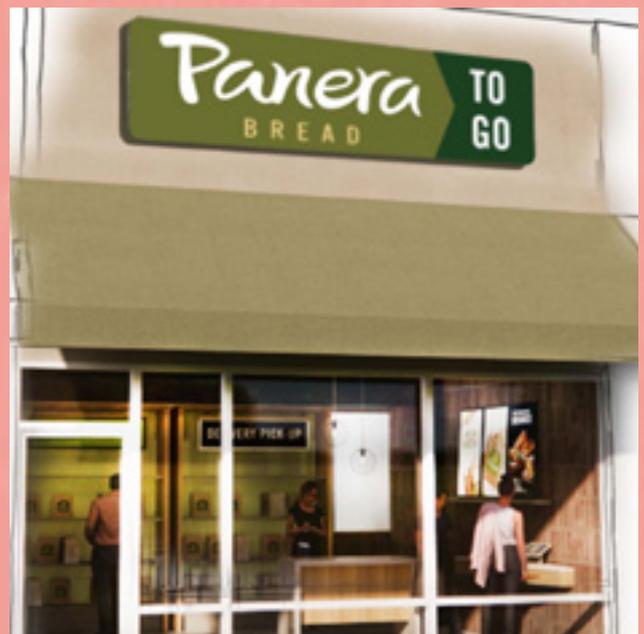
Ritorno al passato

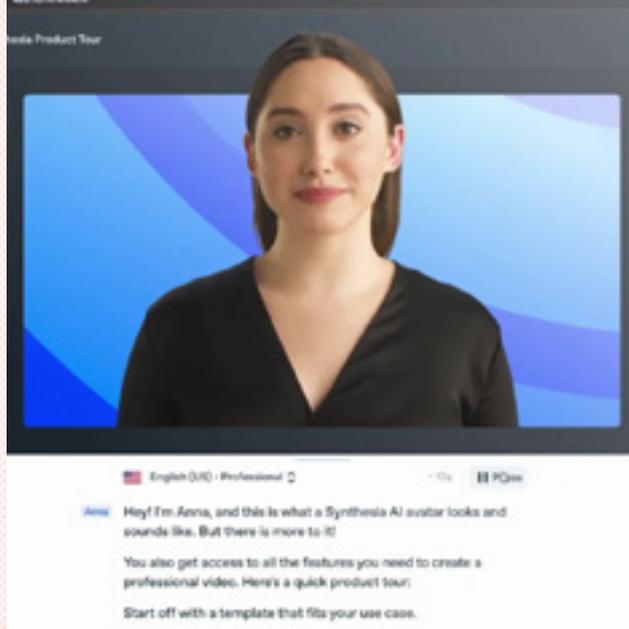
“Office boxes are back”, titolano alcune testate di settore negli Stati Uniti, quasi a testimoniare un’inversione di tendenza. L’open space è out come anche molto co-working, e non solo a causa della pandemia. La “privacy da seduti” è l’ultima parola d’ordine delle aziende statunitensi. I box, tuttavia, sono meno appartati rispetto ai cubicoli degli uffici di un tempo. Le pareti si estendono solo fino al bordo della scrivania, con una lastra di vetro come quelli di Veeva Systems, un fornitore di cloud di Boston, che offre ora a tutti i dipendenti che entrano in ufficio un proprio box di 2 metri per 2. Niente di sorprendente. Molti desiderano pace e tranquillità, come in un ufficio domestico sperimentato negli ultimi anni di smart working forzato. Infatti, durante la pandemia, molti dipendenti hanno apprezzato il lavoro indisturbato da casa. Ora si aspettano la stessa privacy in un ufficio fisso. Morale: come datori di lavoro, in futuro dovrete soddisfare la richiesta di maggiore tranquillità e privacy, creando in azienda aree per il lavoro di gruppo e celle di riflessione appartate. Tuttavia, non c’è da aspettarsi un ritorno alle cubicle farm degli anni Ottanta, come quelli della famosa serie di fumetti “Dilbert”, molto amata dai manager, anche perché i dipendenti rifiutano un tipo di lavoro troppo isolato e compresso in spazi angusti, soprattutto i più giovani.

—Future retail

Senza personale

Non per il solito eccesso di automazione, ma per carenza di personale. Un segnale viene dagli Stati Uniti, dove la catena Panera (2.117 caffetterie) ha inaugurato a Chicago il nuovo format Panera To Go, attualmente in test anche in altre due località. Un concept completamente digitale, con ordini tramite app e sito e ritiro presso il punto vendita o consegna a domicilio. A tutti gli effetti, una vera e propria “dark kitchen” con solo una piccola sala d’attesa. Anche se Panera non lo ammette ufficialmente, il nuovo format è una reazione alla carenza di manodopera. Poiché il personale che prende gli ordini non è più disponibile, sono i clienti a doversi occupare di questa fase. Presto sarà la normalità anche in altri paesi, non solo per la ristorazione.





—Future drive Ovviamente vocale

Lo scrivo da anni. Passi la digitalizzazione, ma solo con la vocalizzazione c'è vera rivoluzione nella percezione. L'auto di domani parla, ascolta e risponde. "Che tipo di chiesa è quella laggiù?": in futuro, potrete semplicemente porre questa domanda alla vostra auto, la quale risponderà con una breve descrizione dell'edificio in questione. I progressi nel riconoscimento vocale lo rendono possibile: tutti i produttori hanno iniziato a installare nei loro veicoli sistemi di dialogo come Alexa di Amazon, che funzionano molto meglio del precedente riconoscimento vocale. Questo rende possibili nuove applicazioni. Nel SUV Lyriq di Cadillac le istruzioni per l'uso sono accessibili a voce, mentre nei nuovi modelli Mercedes il sistema di intrattenimento legge informazioni sui punti di interesse lungo il percorso e si attiva con un semplice "Ehi Mercedes, avvia la guida turistica". Il sistema di riconoscimento vocale del produttore statunitense Cerence riconosce (o pensa di riconoscere) persino lo stato emotivo del conducente e nota, ad esempio, i segni di stress nella voce. Cerence sta anche lavorando a un programma di karaoke. Se lo si desidera, può anche dare un voto al canto del conducente. NC.

—Future training Il facilitatore artificiale

Si parla sempre più spesso dell'invadenza (non intelligenza) artificiale e non a torto. Appena ti distrai un attimo, arrivano cose tipo OpenAI e il suo ChatGPT, che spaventa pure Google. Questa volta parliamo di training, con speaker e facilitatori artificiali che permettono di fare video di formazione 100 volte più economici di quelli standard, con persone in carne e ossa. Avete bisogno di video tutorial per i vostri tecnici? Non occorrono più costosi studi televisivi e relatori professionisti. Basta far leggere il testo desiderato da una persona generata dal computer. Il fornitore di servizi Synthesia offre avatar creati da un'intelligenza artificiale, sia nell'aspetto che nella voce, che parlano tutte le lingue e permettono inserti di filmati, foto e animazioni a costi ridicoli. Buono per semplici video informativi, meno per creare webinar avvincenti. Certo, a furia di sostituire il lavoro umano, prima o poi toccherà anche noi.



—Future space

Inizia una nuova era spaziale



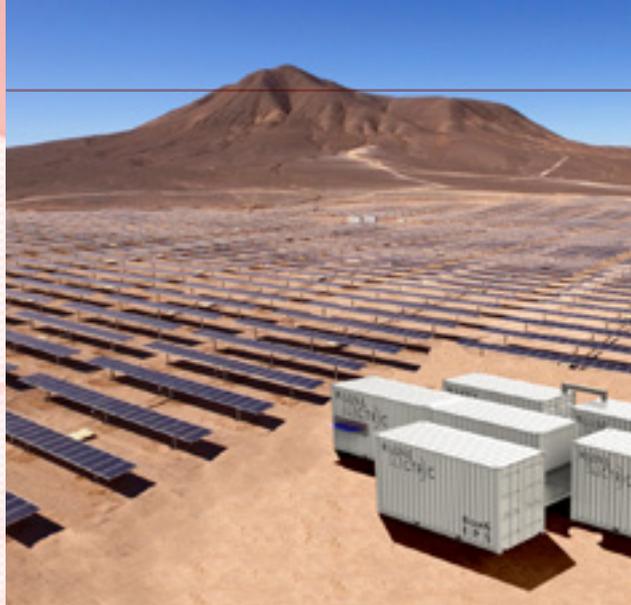
<https://solargis.com>
<https://www.satellitevu.com>
<http://www.lambdavisoin.com>
<https://maanaelectric.com>
<https://www.orbitfab.com>
<https://www.astroforge.io>

Space economy. Qui c'è ancora spazio. Ovvio, lo dice la parola stessa. Ma quanto vale e dove ci porterà quella che molti considerano l'economia del futuro? Ai soliti magazzini Amazon e al solito inquinamento anche sulla luna? Non solo. Un piccolo viaggio in pillole.



Business stellari c'è ancora spazio per me?

Eccome. C'è un gran movimento là fuori nello spazio e non solo per l'intasamento di satelliti di ogni sorta, anche commerciali. Per dire: il nuovo iPhone 14 può inviare un messaggio SOS a un satellite in caso di emergenza (utile!); in Ucraina, i satelliti SpaceX garantiscono l'accesso a Internet. Questi due esempi, tra i tanti, ci segnalano come l'importanza dello spazio per i modelli di business stia aumentando. La base, ovviamente, è il boom dell'industria spaziale privata. Aziende come Blue Origin, Sierra Space e SpaceX hanno ridotto il costo del lancio di un satellite del 92% dall'inizio del millennio. L'ulteriore sviluppo dello spazio creerà nuove opportunità per quasi tutte le aziende nei prossimi anni. La space economy vale oggi, a livello globale, circa 469 miliardi di dollari, con un tasso medio annuo di crescita di 6,84% tra il 2022 e il 2026, ma per il direttore di Space Economy Evolution Lab (SEE Lab) il valore è sottostimato. Quindi, pronti per partire, quasi subito.



Da subito space data per maggiori profitti

Grazie a internet via satellite, presto sarà possibile essere online in quasi ogni punto della Terra. Ciò consentirà, ad esempio, di tracciare senza soluzione di continuità i trasporti. Inoltre, i servizi satellitari forniscono dati d'immagine sempre più precisi, per prendere decisioni, ma anche per spiare la concorrenza. Il fornitore di servizi Solargis sta già esplorando dallo spazio i luoghi migliori per l'installazione di impianti fotovoltaici, mentre Satellite Vu misura in orbita la quantità di calore irradiata da un edificio, utile per esempio per il calcolo dell'impatto climatico.

Dal 2035 in orbita fabbriche e produzione

Nello spazio prevalgono, come tutti sanno, assenza di gravità e basse temperature. Inoltre, il sole splende 24 ore su 24, creando le condizioni teoricamente perfette per le centrali solari. In futuro, le aziende utilizzeranno questi vantaggi per fare offshoring nello spazio. Ad esempio, l'azienda Lambda Vision sta lavorando a una retina artificiale e ha effettuato dei test sulla stazione spaziale internazionale. In assenza di gravità, è più facile produrre strati uniformi. Per lo stesso motivo, Maana Electric vuole tentare di produrre celle solari sulla luna.

Dal 2045 materie prime da Luna e Marte

Le catene di approvvigionamento, e relativa filiera di domani, raggiungono lo spazio. L'azienda Orbit Fab vuole installare una sorta di stazione di rifornimento per astronavi e satelliti in orbita e sulla luna, mentre AstroMining prevede di estrarre materie prime sugli asteroidi. Solo roba da piccole startup che spesso vaneggiano innovazioni poco realistiche? Non proprio. L'onnipotente fondatore di Amazon Jeff Bezos ritiene che in futuro tutta l'industria pesante sarà dislocata al di fuori della Terra. Vedremo.





—Future AI Maledizione o benedizione?

E mentre inizia la sfida cinese alla tecnologia americana, come ben documentato nell'ultimo numero di Limes dedicato all'intelligenza artificiale, tutto ormai appare chiaro e apparecchiato per farci andare di traverso il futuro o, meglio, il secolo delle macchine.



—Bambinese app Piange il telefono

“Piange il telefono”, cantava Domenico Modugno. Ora, invece, il telefono, con l’immancabile app powered by AI, ci dice perché piange il bebé e quali sono i suoi bisogni, magari powered by sponsor. E poi, perché il cane fa bau e il gatto fa miao? E come sta il canarino o la mucca Carolina? Ben presto sarà disponibile anche un’app di traduzione per il linguaggio animale, più o meno la versione zoologica di Google Translate. Se qualcuno avesse ancora dubbi, ci aspetta un futuro da semplici automi che obbediscono ai veri automi. Altroché uomo universale alla Leonardo da Vinci.

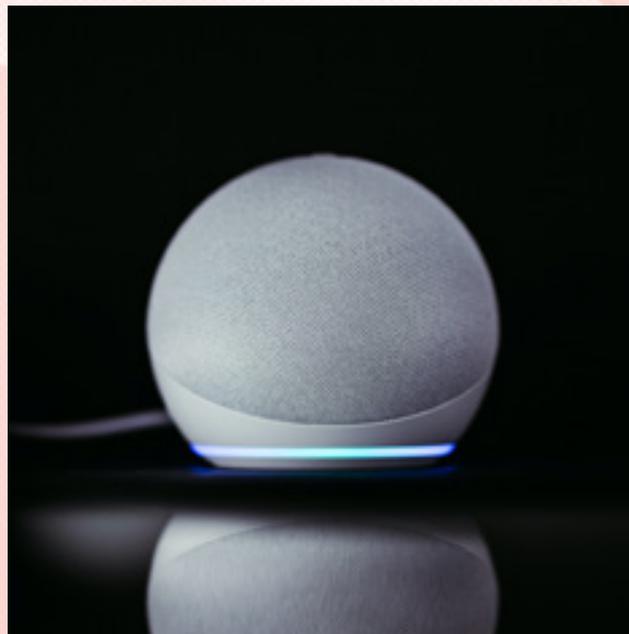
—ChatGPT di OpenAI Il chatbot ci prende a botte

Non si parla d'altro. Da quando OpenAI ha lanciato il software di IA con cui dialogare, informarsi, scrivere, creare e fare marketing, e da quando Microsoft ci ha investito 10 bilioni di dollari, ChatGPT è diventato isterica mania, con copertura su tutti i media e opinionisti di cose tecnologiche. Il discorso sul futuro dell'IA sembra essere cambiato dall'oggi al domani. Siamo forse a un punto di svolta, in cui l'intelligenza artificiale cambierà radicalmente la natura del lavoro (la sola ChatGPT potrebbe sostituire il 20% della forza lavoro in pochi anni) e, per estensione, la società in generale, o questa tecnologia diventerà semplicemente parte del "gigantesco liquame raccolto dalla rete?". Presto per dirlo. Per ora, come documenta un'inchiesta del *Time*, l'intelligenza sarà anche artificiale, ma lo sfruttamento è autentico, con i soliti africani pagati pochi dollari per addestrare il magico conversatore. Niente di nuovo sotto il sole, ma intanto, per essere propositivi, potete scaricare la Guida all'uso dell'IA e ChatGPT per ottimizzare il processo di UX Design di Talent Garden.



SCARICA LA GUIDA:

<https://tinyurl.com/j2p7b69f>

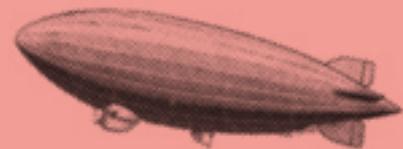


—AI fakes Alexa clona la nonna

In futuro, l'assistente digitale Alexa di Amazon potrà imitare la voce di una qualsiasi persona reale, perfino di tua nonna, anche se defunta. Una nuova, e per molti inquietante, funzione sperimentale dell'assistente vocale di Amazon – Alexa legge qualcosa ai nipoti con la voce della nonna salita in cielo – ci porta dritti nel futuro, dove il falso non è più una notizia ma la realtà di tutti i giorni. Presto sarà quasi impossibile rispondere alla domanda: ma chi parla? Un essere umano o una macchina? A breve, i chat bot saranno così bravi che la maggior parte delle persone non sarà più in grado di distinguerli da un interlocutore in carne e ossa. Ciò comporta dei rischi. Per esempio, un partito crea un intero esercito di chatbot che brulicano sui social media e coinvolgono gli utenti in discussioni politiche fatte di false dichiarazioni della parte opposta. Certo, ci sono anche aspetti positivi, come una drastica riduzione dei costi. Un nuovo chatbot chiamato Nanci è in grado di gestire il 60% di tutte le richieste. Cosa che ha fatto risparmiare a GM Financial ben 935.000 dollari al mese. I progressi dell'IA garantiscono che ben presto i call center faranno praticamente a meno dei dipendenti umani. Il vostro marketing deve quindi prepararsi a questa inevitabile tendenza.

FUTURETECH

INVENZIONI & INNOVAZIONI



IMPRESE PIÙ INNOVATIVE

Quali sono state le imprese più innovative del 2022? Una classifica del Boston Consulting Group, pubblicata da circa 16 anni, prova a rispondere. Al primo posto c'è la solita Apple, e nelle prime 10 posizioni, ben 7 società a stelle e strisce e solo una cinese. Va bene che la Boston è americana, ma tutto questo mi fa venire in mente le stranote (e controverse) classifiche dei migliori artisti secondo Rolling Stone, dominate in blocco da personaggi di lingua inglese. Ok, passi per l'egemonia

culturale, ma non per la cultura d'impresa. I manager hanno bisogno di sapere come stanno le cose senza campanilismo geopolitico o, se preferite, imperialista. I cinesi stanno inondando il mondo di merci, brevetti (ora primi in questo) e innovazioni d'impresa. A volte si ha il sospetto che molta narrativa innovativa serva per gonfiarsi il petto, tenendo ben nascoste economie pesantemente indebitate. La vera innovazione del futuro sono le imprese sane.

↳ <https://tinyurl.com/3dxvj12z>



MEROPIY.COM

Agricoltura di precisione. Costi più bassi, meno fertilizzanti, più efficacia. SentiV, il robot contadino, rotola attraverso i campi come una palla di fieno.

↳ <https://www.youtube.com/watch?v=h5xwPP9sgQI>



TOUCHTRAP.COM

Raccogliere le palline da tennis senza piegarsi. Per tutti i tennisti pigri, ecco il sollevatore di palline Touch Trap, fissato al manico della racchetta. Che palle!

↳ <https://www.youtube.com/watch?v=ND1bXAj0t4>



BIONAUTLABS.COM

La trama del film di fantascienza anni 60 *Viaggio Allucinante* sta per realizzarsi. Mini robot trasportano farmaci attraverso il flusso sanguigno. In sperimentazione.

↳ <https://www.youtube.com/watch?v=AAAp7xeW0-0>



TASMC.ORG

Pronto soccorso robotizzato al Tel Aviv Sourasky Medical Center. Qui è il computer a formulare la diagnosi prima della visita con lo specialista.

↳ <https://www.youtube.com/watch?v=mEbLkjtVDI>



GOGORO.COM

Mobilità elettrica. Scambiare le batterie invece di ricaricarle. Un'idea che sta prendendo piede dopo che Gogoro ha aperto il mercato (500mila clienti).

↳ https://www.youtube.com/watch?v=Y056_LovlMA



PONYMOTORBIKES.COM

L'e-bike del produttore giapponese Good Shape è dotata di un box integrato per il trasporto di piccoli animali domestici. Fa ridere, ma non è così male come idea.

↳ https://www.youtube.com/watch?v=AYy_g4Ac2-c